

Visita pneumologica? Nel 2022

A corto di medici Rianimazione, Malattie infettive e Pronto soccorso

«Non c'è posto nemmeno il prossimo anno». È quanto si è sentita ripetere qualche giorno fa dal Cup dell'ex Inam a Nuoro Paola, 78 enne nuorese a cui una polmonite tempo fa ha lasciato in eredità una fibrosi polmonare insieme ad altre gravi patologie. Lei dovrebbe fare una visita di controllo ogni anno, spirometria, Tac, e così via, ma questa volta si è sentita dire: «Ci vediamo nel 2022». Colpa di un'emergenza, il Covid-19, che crea un'altra emergenza: quella per tutti i pazienti no Covid. Perché? Nel reparto di Pneumologia dell'ospedale Zonchello, i medici da 12 che erano ora si sono ridotti a 3. Alcuni sono stati spostati nel reparto Covid per l'emergenza, mentre Pneumologia è rimasta sguarnita. I medici debbono rinunciare al riposo, si sobbarcano turni da 12 ore, facendosi carico anche dei pazienti tubercolari inviati da Cagliari e da Sassari. Una situazione, quella della carenza di personale anche nei reparti di emergenza, su cui interviene anche la Uil («a tutela dei lavoratori e dei pazienti»), con le segreterie regionale e territoriale, mentre dalla conferenza sociosanitaria, riunita ieri con la presenza di Gesuina Cherchi e Grazia Cattina, la presidente Silvia Cadeddu annuncia: «Una delegazione andrà in Regione da Steri e Nieddu, devono darci risposte concrete e immediate».

Senza respiro

Il racconto di una Pneumologia senza medici è fornito da Paola, 78 anni. «Non c'è personale. Sono tre medici che turnano. Ho provato da giugno a prenotare una visita al telefono, senza riuscirci, ma quando sono andata a prenotare al Cup dell'ex



Inam, mi è stato detto che allo Zonchello la spirometria non aveva posto per tutto il 2021. Il reparto non viene considerato da nessuno, da 12 medici che erano sono rimasti in 3 con orari lunghissimi». La coperta si tira da una parte, ma dall'altra provoca una nuova emergenza. In Pneumologia durante il turno (da 12 ore) c'è un solo

medico per 12 pazienti, e deve occuparsi anche di due ambulatori e consulenze per il San Francesco e il Pronto soccorso. Eppure in reparto i medici a turno dovrebbero essere due, a cui si aggiungono quelli degli ambulatori di allergologia e fisiopatologia respiratoria. Una situazione simile a quella del Covid o della Chirurgia.



LE VOCI
Dall'alto Fulvia Murru, 46 anni, e Raffaella Murgia (53), rispettivamente leader regionale e segretaria provinciale della Uil Fpl, Silvia Cadeddu (55), presidente della Conferenza sanitaria; a sinistra l'ospedale San Francesco

Troppi rischi

Dura la Uil. La segretaria regionale Fulvia Murru e i segretari territoriali Franco Licheri e Raffaella Murgia annunciano una azione di tutela in tutte le sedi. «A causa dell'aumento dei ricoveri per Covid-19 - scrivono - si registra una grave carenza di infermieri, medici e di personale di supporto in particolare nei reparti di Malattie infettive, Rianimazione e Pronto soccorso. Superato il periodo di maggior contagio, bisognava subito intervenire, invece si registra proprio nel Nuorese, un aumento dei contagi e sofferenza del personale». Difficoltà «che non potrà più essere tollerata» scrive la Uil che si riferisce «al mancato rispetto del rapporto numerico lavoratore/paziente previsto» ricordando che a seconda della complessità e criticità è richiesto più tempo di assistenza e che un inadeguato rapporto numerico «aumenta i rischi di infezioni, di errori terapeutici e talvolta la morte del paziente». Poi si chiede la separazione dei percorsi intra-ospedalieri sporco e pulito, la presenza dei servizi igienici in reparto e di garantire la stretta applicazione delle misure di prevenzione e controllo delle infezioni.

Ecco il disciplinare

Ieri alla conferenza sociosanitaria, la presidente Silvia Cadeddu ha annunciato che una delegazione andrà a Cagliari. «Non sarà una manifestazione solo per rispetto delle regole», ha spiegato. Si è parlato del depotenziamento del San Francesco, ma la commissaria ha annunciato l'adozione di un disciplinare per una comunicazione diretta ai sindaci e ai medici.

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE SARDA

Ven. 16/10/2020